

20 agosto 2005

----- Original Message -----

From: Alberto Vignolo

To: info@coordinamentocamperisti.it Cc: Frank caps2000

Subject: Guerra ai camper a Carrara

Cari amici, leggo con disgusto quanto riportato dal "solito" Il Tirreno e da La Nazione riguardo la presenza sul territorio di veicoli ricreazionali. E sono disgustato e amareggiato in quanto a Carrara ci vivo e conosco quindi bene la realtà della zona: un centro balneare di scarso interesse turistico, una patetica mancanza di strutture atte a ospitare gli eventuali ospiti (che comunque non ci sono!), al punto che in occasione delle varie fiere che si tengono nei padiglioni del locale centro espositivo, gli operatori sono costretti a spostarsi fuori comune e/o fuori provincia per alloggiare! Chi frequenta Marina di Carrara è, nella stragrande maggioranza dei casi, gente locale ed è per fare posto alle auto di costoro che si vogliono cacciare gli unici turisti che potrebbero frequentare le nostre spiagge e i nostri ristoranti senza bisogno di utilizzare gli alloggi che non ci sono: i camperisti. Una volta i turisti emiliani del parmense e del reggiano affittavano gli appartamenti ammobiliati (e venivano criticati perché "si portavano tutto da casa"); poi, visti i prezzi esosi richiesti, hanno smesso di venire... anzi, di affittare e vengono in camper. Ma i miei ottusi concittadini vogliono fare soldi subito e senza fatica, per cui "chi non spende da loro, deve essere cacciato!", come se fossero i padroni assoluti del territorio: a quando le mura, i fili spinati e la parola d'ordine? In compenso, ci teniamo il campo nomadi del Lavello, località dove (nei pressi del locale depuratore) sono indirizzati i camper che devono utilizzare l'unico camper-service della provincia. E nessuno parla delle caravan sventrate e bruciate, delle carcasse dei camper lasciate a marcire (ma ci vogliono decenni!) lungo le strade della zona industriale: quelle non le hanno lasciate i camperisti, ma i nomadi...e di quelli non si può parlare. Soprattutto parlarne male! E' incredibile: invece che creare delle aree attrezzate che, con basso costo, porterebbero un ritorno di presenze turistiche e quindi di immagine in questa disastrosa e, sotto certi versi, un po' squallida Marina di Carrara, si fa di tutto per cacciare i pochi camper che arrivano. Ma tant'è... Da parte mia, invierò la mia protesta al Sindaco, all'Assessore del Turismo e ai quotidiani Il Tirreno e La Nazione, sperando che possa servire a qualcosa. Nel frattempo voglio ancora una volta ringraziarvi per l'impegno che profondete nella difesa dei nostri diritti, senza mai darvi latitanti. Grazie ancora.

Alberto Vignolo

Egregio Signor Sindaco di Carrara

Dott. Giulio Conti, sono un cittadino di questo comune, ed utilizzo per le mie vacanze con la mia famiglia, un autocaravan, cosiddetto "camper". Le assicuro che le persone che utilizzano il camper non sono degli "sporchi e pezzenti" cialtroni, come si evince dalle dichiarazioni che qualche "illuminato" operatore turistico di Marina di Carrara ha rilasciato ad un quotidiano. Sono professionisti, lavoratori autonomi, impiegati e operai che hanno investito una cifra più che ragguardevole per coltivare una passione: la libertà di viaggiare indipendentemente dalle strutture presenti in un luogo. Ma sono, anzi, siamo turisti come tutti gli altri, che mangiano al ristorante, fanno spese nei negozi, si concedono una pausa al bar. L'unica cosa che non usiamo è l'alloggio in hotel...ma non credo che questo, soprattutto nella nostra Carrara, sia un problema! Chi frequenta Marina di Carrara è, nella stragrande maggioranza dei casi, gente locale ed è per fare posto alle auto di costoro che si vogliono cacciare gli unici turisti che potrebbero frequentare le nostre spiagge e i nostri ristoranti senza bisogno di utilizzare gli alloggi che non ci sono: i camperisti. Una volta i turisti emiliani del parmense e del reggiano affittavano gli appartamenti ammobiliati (e venivano, guarda caso!, criticati perché "si portavano tutto da casa"); poi, visti i prezzi esosi richiesti, hanno smesso di venire...anzi, di affittare e, magari, vengono in camper. Ma alcuni miei ottusi concittadini vogliono fare soldi subito e senza fatica, per cui "chi non spende da loro, deve essere cacciato!", come se fossero i padroni assoluti del territorio: a quando le mura, i fili spinati e la parola d'ordine? In compenso, ci teniamo il campo nomadi del Lavello, località dove sono indirizzati i camper che devono utilizzare l'unico camper-service della provincia. E nessuno parla delle caravan sventrate e bruciate, delle carcasse dei camper lasciate a marcire (ma ci vogliono decenni!) lungo le strade della zona industriale: quelle non le hanno lasciate i camperisti, ma i nomadi...e di quelli non si può parlare. Soprattutto parlarne male! E' incredibile: invece che creare delle aree attrezzate che, con basso costo, porterebbero un ritorno di presenze turistiche e quindi di immagine in questa nostra un po' decaduta Marina di Carrara, si fa di tutto per cacciare i pochi camper che arrivano. Dette aree - a pagamento - si ripagherebbero in breve tempo, potrebbero dare lavoro (forse limitato, ma di questi tempi...) e lasciare i posti auto ai residenti. Ma tant'è... A Carrara, invece che imitare i tantissimi comuni che hanno predisposto strutture simili (proprio in questo periodo sta prendendo forma un progetto di aree attrezzate nei comuni dei Castelli Romani), si preferisce dare voce ai miopi...anzi, ai ciechi. A vantaggio di chi? Sperando che la Sua voce sappia dare un futuro positivo alla nuova possibilità di sviluppo turistico rappresentata dai veicoli ricreazionali (pensiamo a Tour.it),

Le porgo i miei saluti.

Alberto Vignolo

56

